

Scheda del documento

9 maggio 1408, Locarno

Testamento / Instrumentum testamenti

Dellama del fu Martinolo «Dellame» di Mergoscia di Minusio detta il suo testamento. Egli lascia ai poveri di Minusio in suffragio della sua anima e dei suoi predecessori uno staio di mistura di biada in pane e due brente di vino da consegnare «in prato Lozana», gravanti su un appezzamento di terreno vignato nel territorio di Minusio «ad Ripam». Stabilisce che la moglie Galizia sia «domina mayor» e usufruttuaria su tutti i beni e non possa essere allontanata da casa, a condizione che resti «in habitu viduali et prospiciente honorem ipsius testatoris». Infine istituisce erede universale il figlio Bertramo.

Notaio rogatario: Iorius de Menuxio n.

Notaio estraente: Iohannolus Pongie n. f.q. Antonioli Pongie de Scona, laudatus, constitutus et confirmatus per dominum vicarium et consilium generale comunitatis, plebis Locarni et Scone ad explendum et expleri faciendum et in publicam formam redigendum et redigi faciendum omnes cartas et omnia instrumenta traditas, rogatas et imbreuiatas et tradita, rogata et imbreuiata per condam Iorium de Menuxio n.

Originale estratto da imbreuiature (1435 marzo 12); lat.

Archivio Patriziale Minusio 10

395 x 310 mm, righe 40. Piccoli fori lungo le piegature, dovuti a rosicatura, e macchie di umidità.

Regesto: F. Kientz, Le pergamene di Minusio, RST n. 20 (1941), p. 468; G. Mondada, Minusio. Raccolta di memorie, p. 489-490.